



## Sull'immigrazione tanta ipocrisia

★ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Se c'è un termine che meglio di altri caratterizza ciò che sta accadendo intorno all'enorme questione delle migrazioni forzate questo è 'ipocrisia'.

È difficile redigere una classifica di chi ne faccia più uso. Indubbiamente in testa c'è l'Europa, che in occasione dell'anniversario dei Trattati di Roma ci ha riempito di retorica sulla civiltà e la cultura di questo nostro continente, ma che nel vertice di Tallinn di oggi sancisce - ancora una volta - la chiusura totale proprio a quell'idea di Europa unita e solidale che ispirò la sua origine.

Il nostro paese, dal canto suo, appare del tutto ininfluenza nelle scelte che vengono adottate per gestire l'immigrazione. Fa la voce grossa, ma non riesce a ottenere risultati e anzi rischia di accodarsi alla destra quando legittima la retorica dell'invasione. Forse una delle maggiori ipocrisie sta nel fatto che discutiamo degli effetti e quasi mai delle cause che costringono milioni di donne e uomini a fuggire dalla propria terra. Se non interveniamo seriamente sui conflitti, sugli scenari di guerra aperti in tante aree del pianeta, sui disastri ambientali e sulle innumerevoli violazioni di diritti umani perpetrati dai regimi dei loro paesi di origine, a poco servirà battere i

pugni sul tavolo e declamare ideali.

Servono politiche di cooperazione e sostegno allo sviluppo, non accordi commerciali che costituiscono per lo più occasioni di profitto per società private o, ed è l'ipotesi peggiore, per governanti autoritari. Si preferisce colpevolizzare l'opera delle ONG, una vera e propria offesa nei confronti di tante e tanti che salvano quotidianamente migliaia di vite umane. E poi ci sono le affermazioni, che hanno la funzione di una propaganda maldestra e tossica, tra la caricatura e la pericolosa regressione a tempi che speravamo fossero ormai del passato, come le minacce di piazzare carri armati alle frontiere dell'Austria per fermare l'invasione'. Oggi, da ultimo, lo schieramento compatto al vertice di Tallinn contro l'apertura dei porti di altri paesi europei dove far attraccare le imbarcazioni che soccorrono i migranti.

Il nostro governo, nonostante sia di fronte a un'emergenza annunciata, non riesce a programmare un'accoglienza efficace ed equilibrata. Sono già quattro gli accordi che l'Italia ha siglato con i diversi governi insediatisi in Libia, un paese che non rispetta i diritti umani (cosa che tutti sanno ma che fa comodo, con ipocrisia,

far finta di non sapere) e non consente l'ingresso nei centri dove si compiono violenze, stupri, torture che conosciamo dalle testimonianze di chi riesce a fuggire e ad arrivare sulle nostre coste.

L'ipocrisia è sempre censurabile, ma in questo caso è, se possibile, ancora più odiosa perché si cerca di far passare l'assunto che l'emergenza è ormai permanente e che non ci siano soluzioni possibili. Si proclamano false verità perché manca la volontà politica di affrontare e risolvere i problemi, incalzati dalla propaganda della destra che sempre più fa leva sui peggiori sentimenti di persone che ancora soffrono gli effetti della crisi economica e sociale.

E intanto si alimenta la diffidenza e la paura, che presto diventerà anche indifferenza - e per molti è già così - di fronte agli uomini, alle donne, ai bambini che ogni giorno muoiono nel Mediterraneo. Noi non ci stiamo. Continueremo la nostra battaglia, fatta di azioni e proposte concrete, per combattere l'ipocrisia e l'indifferenza, per contrastare un drammatico arretramento culturale che rischia di corrodere in modo irreversibile la civiltà e l'umanità del nostro paese e del nostro continente.

# Parlare e litigare meno, agire di più

## Il documento della Presidenza nazionale Arci sulle elezioni amministrative

Nell'analisi del voto amministrativo appena conclusosi ciò che balza agli occhi come primo dato sono le percentuali della partecipazione, che è davvero molto bassa e che segna un ulteriore allontanamento dei cittadini dalla politica. Aumenta la disillusione e la sfiducia nella possibilità di poter cambiare le proprie condizioni attraverso le istituzioni. In tanti, soprattutto a sinistra, hanno preferito disertare le urne. Anche se occorre un'analisi più dettagliata, che deve tener conto, ad esempio, della vittoria delle forze progressiste al primo turno a Palermo, così come dei risultati in Puglia, possiamo affermare che, nel dato assoluto, siamo di fronte a un arretramento forte del consenso tra i cittadini per tutta l'area progressista italiana. È vero che si tratta di elezioni comunali, ma il passaggio nelle mani della destra di città come Genova, Pistoia, Sesto San Giovanni (per fare solo alcuni esempi) desta molta preoccupazione e rappresenta indubbiamente il segnale di una tendenza politica nazionale. È evidente che più di qualcosa è andato

storto. E questo ha finito per ridare fiato ad una destra che si fa sempre più egemone anche dal punto di vista culturale usando slogan retrivi e demagogici che giocano sulla contrapposizione tra i più deboli, sulla crisi sociale e soffiano sulle paure. La dimostrazione di questo è il fatto che proprio laddove (anche con il contributo del Terzo Settore) si sono avviati progetti di recupero e rigenerazione delle periferie, di attenzione alle vertenze territoriali e di sostegno a misure di inclusione sociale si è riusciti a limitare la deriva a destra. Indubbiamente in molte zone del Paese ha giocato, nel confronto e nel dibattito, un ruolo importante la questione dell'immigrazione: basti pensare a come, durante la campagna elettorale, si sono alzati i toni in Parlamento e nel dibattito pubblico in occasione di una possibile approvazione di una legge di civiltà, quella per la cittadinanza per i bambini stranieri nati o cresciuti in Italia. Pensiamo che sarebbe sbagliato quindi sottovalutare la portata politica, sociale e culturale di questo risultato, che segue

una tendenza di insuccessi in altre tornate amministrative e regionali e che giunge in una fase in cui il pericolo di uno scivolamento a destra dell'Europa non è svanito e nel mondo sono sempre di più coloro che desiderano costruire muri. Per tutto questo invitiamo tutte le forze politiche della sinistra italiana ad avviare una seria e non frettolosa riflessione e a lavorare concentrandosi sui contenuti e le proposte che uniscono e non su ciò che divide. È il momento del coraggio e dell'umiltà perché è necessario ricostruire relazioni con i cittadini e credibilità delle proprie proposte. Servono idee e contenuti forti, capaci di suscitare interesse e passione. Serve un progetto che affronti a viso aperto e senza subalternità le questioni della disuguaglianza, dei diritti sociali, del bisogno di solidarietà, dell'accoglienza. Parlare e litigare meno, agire di più. Come cerchiamo di fare ogni giorno nei nostri circoli, da dove passano vitalità e contraddizioni del nostro paese. Noi ci siamo: in un percorso di ascolto reciproco per trovare l'unità sui contenuti.

## Approvata dal Consiglio regionale della Puglia una buona Legge sulla partecipazione

✦ di **Davide Giove** presidente Arci Puglia

È stata approvata il 3 luglio dal Consiglio regionale della Puglia la Legge sulla partecipazione. Si tratta di un traguardo importante che dota la regione, terza in Italia, di uno strumento voluto e ottenuto dal basso.

Esso, se sarà interpretato correttamente, consentirà alle cittadine ed ai cittadini di partecipare al dibattito sulle principali scelte che li riguardano.

Procedimentare la partecipazione attraverso nuovi dispositivi è esattamente la risposta che la società civile chiede oggi alla rappresentanza politica. Non è un caso che il programma delle forze di maggioranza, scritto attraverso un percorso condiviso, ponesse questa legge tra le priorità di governo della Puglia. Il contributo al dibattito offerto da Arci Puglia è stato sin da subito importante. Già nel dicembre 2015, infatti, Rodolfo Lewanski e Raffaella Lamberti tennero un laboratorio sulla democrazia parteci-

pativa e un Dialogo sulla partecipazione, voluto, organizzato e diretto, per Arci, da Monica Dal Maso.

Comincia poi nell'estate 2016 il lavoro della Giunta della Regione Puglia che porta, nel gennaio successivo, all'approvazione del DDL. Arci Puglia non ha fatto mancare il suo lavoro di analisi del testo, preoccupandosi di indicare i propri emendamenti, coordinati dal compagno Vito Trisciuzzi e presentati in audizione in Consiglio Regionale.

Degli undici emendamenti presentati, la maggioranza di governo ha infine deciso di farne propri due che prevedono l'istituzione di premialità per i comuni che adeguano i propri statuti alla nuova legge e la disposizione della procedura di dibattito pubblico anche per le trivellazioni a terra e mare per la produzione e ricerca di idrocarburi; saranno i successivi regolamenti a far propri gli spunti presenti negli emenda-

menti da noi proposti e non già inseriti nel testo.

Si tratta di una buona legge, ben scritta e potenzialmente rivoluzionaria che potrà essere foriera di buona politica. Istituzionalizzare la partecipazione, se da un lato favorisce la naturale vocazione dei soggetti del terzo settore ed in particolare di quelle reti, come Arci, da sempre attente al dibattito sulla cosa pubblica dall'altro ci carica di una nuova responsabilità: contribuire alla reale applicazione della legge.

I prossimi mesi ci vedranno perciò impegnati in un lavoro di divulgazione di questo strumento, perché il concetto stesso di metodo partecipativo nell'assunzione di decisioni di pubblico interesse possa essere metabolizzato in maniera quanto più capillare dalle cittadine e dai cittadini della Puglia anche a partire dai nostri presidi di democrazia e partecipazione: i circoli Arci!

# Il blitz di mezza estate

✦ di **Monica Di Sisto** portavoce della Campagna Stop TTIP Italia

Un vero e proprio blitz di mezza estate: nonostante le proteste che si moltiplicano in tutta Italia il 25 luglio il Senato potrebbe dare il primo via libera alla ratifica del CETA. Un accordo di liberalizzazione degli scambi e degli investimenti tra Europa e Canada fatto così male che non riuscirà ad entrare in vigore in via provvisoria, come previsto, entro l'estate.

Pd e Forza Italia vorrebbero forzare il nostro 'sì', tra i primi Paesi europei, a questo pasticcio, nonostante lo stop dei canadesi alla quota aggiuntiva di 18mila tonnellate di formaggi da importare dall'Europa, tra i principali vantaggi per i nostri produttori. Non c'è ancora, inoltre, l'accordo di libera circolazione delle merci tra le province del Canada e questo non permetterebbe la distribuzione di uno spillo in più all'interno di quel Paese. Infine, è spuntato un altro nodo. Riguarda i farmaci generici e metterebbe le nostre farmaceutiche in secco svantaggio rispetto ai propri omologhi canadesi.

Ma le nostre obiezioni più serrate vengono dall'attacco alla democrazia che il trattato sferrerebbe per via commerciale. Innanzitutto con il CETA i governi dei Paesi membri non sono solo impegnati a limitare la propria libertà legislativa per facilitare l'accesso a 'investitori canadesi', ma quando vorremo legiferare toccando i confini del trattato, dovremo avvisare la controparte e attendere osservazioni.

Il CETA costituisce anche comitati estranei all'ordinamento giuridico nazionale ed europeo - in cui gli Stati membri non sono rappresentati - che si occuperanno di servizi, agricoltura, misure sanitarie, in grado di imporre obblighi agli Stati membri nelle aree di applicazione del Trattato. Il CETA, inoltre, istituisce un sistema di regolazione delle controversie chiamato *Investment Court System* - ICS, composto da 15 membri, nominati da uno dei comitati creati dal CETA stesso, che stabilisce un regime speciale di responsabilità dello Stato e dell'Unione davanti a un tribunale

speciale ad esclusivo beneficio degli 'investitori canadesi'.

Dopo il presidio promosso da un'ampia coalizione che ha visto la Campagna *Stop TTIP Italia* insieme a Coldiretti, Cgil, Arci, Adusbef, Movimento Consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food, Federconsumatori, Acli Terra e Fair Watch contestare il primo via libera al CETA da parte della commissione Affari Esteri del Senato, la stessa coalizione ha promosso il 5 luglio una mobilitazione più ampia.

Dai territori, in questi giorni, si sono moltiplicate le voci di dissenso che si sono affiancate a quelle di molte forze politiche.

Si intensifica intanto la mobilitazione online. Sul sito della campagna *Stop TTIP Italia* ci sono gli indirizzi email, le pagine facebook e gli account twitter ai quali è possibile scrivere e promuovere pressioni social contro questo blitz di mezza estate, oltre a approfondire il perché sia così urgente sventarlo.

📍 <https://stop-ttip-italia.net>

## Adesione all'ICE People4Soil

L'Arci ha deciso di aderire alla raccolta delle firme per l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) mirata a introdurre un quadro giuridico specifico per proteggere il suolo. L'iniziativa è promossa da *People4Soil*, una rete libera e aperta di ONG europee, istituti di ricerca, associazioni di agricoltori e gruppi ambientalisti coordinata da Legambiente. L'ICE, con cui si chiede un quadro legislativo che tuteli i suoli europei, parte dalla considerazione che il suolo rappresenta una delle principali risorse strategiche dell'Europa, in quanto garantisce la sicurezza alimentare, la conservazione della biodiversità e la regolazione dei cambiamenti climatici. È giunto il momento di proteggere i suoli europei. I principali obiettivi che si intende realizzare riguardano:

- riconoscimento del suolo come patrimonio comune che necessita di protezione a livello UE, poiché apporta benefici essenziali legati al benessere umano e alla resilienza ambientale;
- sviluppo di uno specifico quadro giuridicamente vincolante che copra le principali minacce ai suoli: erosione, impermeabilizzazione, perdita di materia organica, perdita di biodiversità e contaminazione;
- integrazione, nelle politiche UE, degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite relativi ai suoli;
- adeguata considerazione e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra provenienti dal settore agricolo e forestale.

Per sottoscrivere l'ICE *People4Soil*, per la protezione dei suoli d'Europa, è possibile collegarsi al sito internet [www.people4soil.eu/it](http://www.people4soil.eu/it) oppure al sito [www.salvaisuolo.it](http://www.salvaisuolo.it) dove si potrà anche accedere a tutte le altre informazioni e contenuti che riguardano l'iniziativa. Il termine per la raccolta delle firme è il 12 settembre.

## ICE contro il Glifosato, primo obiettivo raggiunto

Qualche mese addietro l'Arci ha aderito alla campagna di raccolta firme promossa da *WeMove* per l'ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei) finalizzata a chiedere alla Commissione Europea di mettere al bando l'uso del glifosato, un pesticida tossico, probabilmente cancerogeno, a favore di un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente, dei lavoratori e di chi - tutti noi - si trova ad assumere, suo malgrado, cibi sempre più contaminati. L'attività di raccolta firme è stata portata avanti con passione, responsabilità e dedizione in molti Paesi europei e l'obiettivo del milione di firme è stato raggiunto in tempi molto più brevi di quanto si pensasse, anche grazie al lavoro svolto dai circoli Arci, da sempre attivi sui temi della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, dei corretti stili di vita, dell'agricoltura sostenibile e 'pulita'. Il risultato ottenuto si incastra in un quadro più complessivo di partecipazione democratica che, a livello europeo, ha testimoniato la volontà di oltre un milione di cittadini di opporsi allo sfruttamento ad ogni costo perseguito da colossi finanziari e multinazionali, come la Monsanto, che antepongono il guadagno alla tutela della salute dei cittadini. Sebbene questo importante traguardo sia stato raggiunto, l'impegno sul tema deve proseguire con un'attenzione ancora maggiore. A breve, infatti, ci si aspetta che la Commissione Europea rilanci la proposta di rinnovare il glifosato sul mercato per altri dieci anni e diviene fondamentale vigilare e fare tutto il possibile affinché il Parlamento europeo ed i singoli governi dell'UE si impegnino al massimo per impedire a Monsanto di utilizzare questo pesticida sui nostri terreni agricoli.

# Primi diari dai campi della legalità 2017



## TI SCRIVO L'ANTIMAFIA - TUTURANO (BR)

Un'esperienza bellissima, altamente formativa. Si è stati capaci di dare un quadro di quella che è la mafia sul territorio, regalando allo stesso tempo emozioni e avventure. Un esperimento sociale su come praticare l'integrazione partendo dal basso, capace di unire persone, geograficamente e mentalmente lontane.

*Benedetta*

Questa esperienza è stata per me un'occasione per conoscere tante nuove realtà belle e realtà brutte: la brutta realtà della mafia che dovrebbe cessare di essere una realtà e la bella realtà delle persone che ci credono e che ogni giorno la combattono. La brutta realtà dei migranti e delle lotte per arrivare fino a qui e la bella realtà data dal fatto che il loro arrivo arricchisce e non 'leva posti di lavoro'. E poi la bellissima realtà di un campo in cui in così poco tempo si possono creare legami così belli.

*Beatrice*

Non pensavo che in questi giorni avrei potuto conoscere così tante storie... storie di ragazzi che si dedicano al sociale che hanno reso il soggiorno qui più interessante, storie di ragazzi giovanissimi andati via dal loro paese per guerre, povertà ecc. Ho conosciuto storie di mafia e criminalità che a volte senza nemmeno ce ne accorgiamo agisce proprio sotto i nostri occhi. Ho imparato con mio grande piacere ad ascoltare le storie di ognuno e da esse a trarne insegnamenti.

*Soraya*

Mi ha colpito moltissimo la testimonianza del padre e della madre di Michele Fazio, in particolare la loro forza e determinazione al fine di ottenere giustizia per tutti e cercare di sconfiggere la mentalità mafiosa.

Questo viaggio, perché un viaggio credo che sia questo, è stato un viaggio di avventura perché ho sfidato me stessa... per partecipare ho dovuto combattere la mia paura del confronto con persone nuove. È stato un viaggio di conquista e scoperta di nuove realtà e mi ha permesso di crescere come persona ma soprattutto come cittadina per far sì che io possa portare nel mio piccolo la voce della legalità. Perché io voglio far parte del cambiamento che desidero. Mi mancherete tutti moltissimo ma so che ci rinvinceremo prima o poi.

*Benedetta*

## LIBERARCI DALLE SPINE - CORLEONE (PA)

Secondo giorno a casa Caponnetto e, per la prima volta, ci siamo recati sui beni confiscati. Abbiamo spostato i semi di sulla su un trattore unendo le forze e formando una catena umana. Questo compito si è rivelato molto produttivo, più di quanto ci aspettassimo, per il nostro gruppo; infatti abbiamo sentito lo spirito di squadra, riuscendo a conoscerci meglio e compiendo un ottimo lavoro! Ci siamo suddivisi i ruoli a seconda delle nostre competenze e abilità riuscendo a terminare il tutto in breve tempo. Poi abbiamo ascoltato le parole di Calogero, presidente della cooperativa Lavoro e non solo, a cui abbiamo rivolto numerose domande scritte in precedenza. Tramite questo incontro siamo diventati più consapevoli del lavoro che facciamo e della storia della cooperativa.

*Ginevra e Giuseppe*

Oggi Calogero Parisi della cooperativa Lavoro e non solo ci ha guidati per le vie di Corleone, prima verso il cimitero, dove abbiamo conosciuto le storie di Bernardino Verro e Placido Rizzotto, sindacalisti corleonesi che nella prima metà del novecento hanno perso la vita combattendo la mafia, poi nel pomeriggio al 'Laboratorio della Legalità', dove Calogero ci ha guidato attraverso la storia della mafia corleonese e non solo, grazie ai dipinti di Gaetano Porcasi.

*Emanuele e Pietro*

**Tutti i diari e le informazioni sui campi su**

**[www.campidellalegalita.it](http://www.campidellalegalita.it)**

## La solidarietà alla cooperativa Lavoro e non solo

L'Archi è a fianco della cooperativa Lavoro e non solo che da anni coltiva terreni confiscati alle mafie a Corleone.

Il 30 giugno intorno alle 15, un incendio partito vicino a uno dei terreni confiscati gestito dalla cooperativa in contrada Torre dei Fiori ha distrutto circa 12 ettari di terreno coltivato a lenticchie biologiche gestito dalla cooperativa e quasi pronta per la trebbiatura. Circa 100 quintali di lenticchie biologiche non potranno essere trebbiate, lenticchie che avrebbero prodotto oltre € 23.000,00 di ricavi dal loro conferimento al consorzio Libera Terra Mediterraneo.

Invitiamo quindi a una sottoscrizione straordinaria per sostenere la cooperativa in questo difficile momento utilizzando il



conto corrente:

**IBAN: IT22 X050 1804 6000 0000 0117 898**

Intestato alla Lavoro e non solo soc. coop. sociale

via Crispi, 66 - 90034 Corleone (PA)

Progetto *Liberarci dalle spine*

Presso Banca Popolare Etica Agenzia di Palermo

# La fine ingloriosa di una testata ricca di storia

★ a cura del Comitato di redazione de ***l'Unità***

Sappiamo bene quante siano le imprese editoriali in crisi, quanti i giornalisti che rischiano il posto di lavoro o sono costretti ad una precarietà fatta di sfruttamento. Quindi la crisi de *l'Unità* potrebbe essere catalogata come una tra le tante in un'editoria che arranca e mostra tutte le sue fragilità. Ma la vicenda dell'*Unità* è qualcosa in più se si cala la sua attuale condizione nel contesto politico del centrosinistra. È l'emblema di tutto ciò che sta accadendo nel Pd e nella sinistra: un patrimonio e una storia che partono da lontano e che rischiano di perire calpestati da incuria e pressapochismo. È una vicenda che si sta consumando nell'indifferenza e nel silenzio di chi decise due anni fa di riportare il giornale in edicola, un fastidio di cui liberarsi al più presto senza troppo clamore.

*l'Unità* è nata senza un progetto industriale, senza un piano editoriale, con un direttore scelto il giorno prima del ritorno in stampa, senza investimenti. Il Cdr e i giornalisti si sono battuti, inutilmente, in questi due anni per poter avviare quantomeno il sito *Unita.it*: il Pd ha invece aperto un blog *unita.tv* che ha generato confusione e che con il quotidiano non aveva nulla in comune, men che meno la linea editoriale. È stato il Pd (che attraverso Eyu detiene il 20% delle quote azionarie) a scegliere il socio di maggioranza, la Piesse di Massimo Pessina e Guido Stefanelli, socio con cui i rapporti aziendali si sono incrinati subito dopo e che oggi hanno portato il giornale e il destino di 35 famiglie in una situazione paradossale, senza precedenti. La società editrice non ha pagato i creditori a cominciare dallo stampatore, il giornale non va in edicola da oltre un mese e non essendo mai stato avviato il sito, *l'Unità* è scomparsa anche dal web. Ad oltre due anni di distanza nessun piano industriale è mai stato presentato, si sono alternati quattro direttori e la fine è quella che stiamo raccontando: da aprile i lavoratori e le lavoratrici non percepiscono retribuzioni, l'azienda non ha chiesto gli ammortizzatori sociali previsti per legge, ma i dipendenti sono costretti a presentarsi al lavoro, in un giornale fantasma. Il segretario del Pd, Matteo Renzi, chiamato in causa, ha risposto che *l'Unità* è in mano ai privati, aggiungendo che il Pd sarà vicino alle famiglie. Il Pd in questa storia è protagonista, non spettatore, e le

famiglie non hanno bisogno di vicinanza ma di atti concreti a cominciare dal ricorso agli ammortizzatori sociali. Redazione e direttore hanno scoperto attraverso un comunicato stampa che mentre la vicenda de *l'Unità* sembra sospesa in una bolla tossica, esce un nuovo quotidiano on line *Democratica*, strumento di informazione del partito. Sul destino e il futuro de *l'Unità* neanche una parola, sappiamo

però che sono già iniziate le feste de *l'Unità*, ulteriore affronto ad una testata che oggi è fuori dal mercato editoriale e in nome della quale il Pd chiama il suo popolo a riunirsi.

La vera festa all'*Unità* l'hanno già fatta. Quello che chiediamo ora è di far in modo che in questa vicenda, che ha davvero poco di nobile, si rispettino quantomeno i diritti e la dignità dei lavoratori.

## Rapporto Ombra CEDAW, Governo assente

★ di **Alida Castelli** Piattaforma CEDAW

Nel pomeriggio del 3 luglio a Ginevra, una delegazione, in rappresentanza delle 26 associazioni di donne italiane che hanno redatto il *Rapporto Ombra CEDAW*, ha esposto le maggiori criticità relative alla condizione delle donne nel nostro Paese, in relazione al Rapporto presentato, per la discussione del giorno successivo il 4 luglio, dal Governo Italiano.

Nella comunicazione si è soprattutto evidenziato che nonostante leggi, spesso avanzate, e l'avanzare, seppur lento, di donne in posizioni di vertice nella società, a tutti i livelli, permane ancora un forte bisogno di maggiore parità e di pari opportunità. Sono stati sintetizzati 6 temi: meccanismi istituzionali; stereotipi di genere e istruzione; occupazione e benessere; diritto delle donne per la salute, la salute sessuale e riproduttiva; violenza contro le donne e accesso alla giustizia; donne immigrate, rifugiate e trafficate. In base a queste osservazioni e alla lettura del documento governativo, le rappresentanti di CEDAW hanno chiesto chiarimenti ai rappresentanti italiani, in una seduta durata 6 ore, con un ritmo incalzante e con domande precise e stringenti. Va osservato subito, che la delegazione governativa, salvo qualche eccezione, si è dimostrata poco preparata e sfuggente nelle risposte, e questo ha richiesto non poche repliche per ulteriori chiarimenti e un giudizio in sostanza negativo, almeno sembra, da parte della Commissione.

In alcuni casi, si è avuta la netta sensazione di una difficoltà addirittura di comprensione, quando ad esempio la

rappresentante del Ministero della Giustizia ha fornito come dato della presenza di donne ai vertici della Magistratura italiana il dato della presenza generale delle magistrature rispetto ai magistrati. Sicuramente ha offerto un'immagine negativa e di sottovalutazione dell'importanza dell'appuntamento, il fatto che non fosse presente nella delegazione italiana nessun rappresentante del Governo, a differenza delle passate sessioni, ma solo funzionari. Funzionari che spesso hanno dovuto rispondere, come nel caso di che garanzie ci fossero sulla presenza femminile nella futura legge elettorale per Camera e Senato, che si trattava di un fatto politico e che loro, anche giustamente, non erano in grado di rispondere. O, come la funzionaria del Ministero della Sanità, che più volte ha ribadito, nonostante l'opinione della Commissione, la validità del *Fertility Day*, accusando l'opinione pubblica italiana di non averne capito la bontà. Questa differenza di 'sensibilità' tra le Commissarie e la delegazione governativa italiana ha fatto sì che le prime intervenissero più volte dichiarando che «altra cosa è parlare dei diritti della famiglia e che questo può avvenire anche a discapito delle donne», o più semplicemente quando una commissaria si è detta insoddisfatta rispetto alle risposte sull'interruzione volontaria di gravidanza, il rappresentante del Governo ha ottenuto 48 ore di tempo per rispondere per iscritto. Ora aspettiamo le conclusioni della Commissione con le raccomandazioni al nostro Governo.

# I festival musicali estivi a firma Arci

*Festival estivi targati Arci, si ricomincia! Tornano anche quest'anno le rassegne musicali promosse da circoli e comitati su tutto il territorio italiano: momenti di aggregazione, spazi per la buona musica ed eventi che cercano di continuare a far crescere curiosità e gusto del pubblico. Di seguito un primo elenco di alcuni dei principali Festival estivi promossi dall'Arci in tutta Italia.*

## CON ARCI ROMA VILLA ADA. ROMA INCONTRA IL MONDO

Torna per l'edizione 2017 *Villa Ada. Roma incontra il mondo*, il festival estivo dell'Arci Roma che si svolge nella splendida cornice di Villa Ada in via di Ponte Salaro 28 a Roma.

La notte si illumina di grande musica, accendendo il palco principale con quasi trenta eventi dal vivo. Il sole colora il lago al suono dei concerti al tramonto. Il parco è il teatro di una grande esposizione diffusa, popolata di sculture e impreziosita da mostre collettive.

Il vento diffonde le voci dei talk e degli incontri letterari. Gli alberi secolari accolgono artisti italiani e internazionali. Roma incontra il mondo, Roma guarda al mondo, Roma parla al mondo: e per ogni parola, un nuovo villaggio è possibile. Ogni idea, ogni esperienza, ogni persona spalanca le porte su un nuovo villaggio possibile.

Programma dettagliato su

[www.villaada.org](http://www.villaada.org)

## IMPERDIBILI INIZIATIVE CON IL LAZZABARETTO



tamento con il cinema sotto le stelle, che quest'anno si presenta in una veste nuova e moderna, grazie al sofisticato sistema di proiezione digitale ad altissima definizione. Oltre 50 titoli, grazie anche alla collaborazione con Cineteca nazionale di Roma e la Cineteca di Bologna, dal 22 giugno al 25 agosto.

La 27esima edizione dell'estate di Arci Ancona alla Mole non poteva dimenticare i territori marchigiani colpiti dal terremoto dello scorso

anno: tra gli appuntamenti, il 13 luglio, in collaborazione con il circolo 1/3, I Camillas laboratorio sociale e Terre in Moto Marche, la presentazione del libro *Vicini alla Terra. Storie di animali e di uomini che non li abbandonano quando tutto trema*, alla presenza dell'autrice Silvia Ballestra, che sarà accompagnata da alcuni degli scatti che compongono la mostra fotografica collettiva *Storie di borghi*.

E ancora, l'appuntamento con il teatro è il 7 e l'8 agosto con la mini-rassegna comica *Like*. E non finisce qui: il Lazzabaretto promuove il *BYOF - Bring Your Own Food*, ovvero la possibilità di portarsi la cena e sedersi ai tavoli soltanto per consumare bevande. Programma dettagliato su

[www.lazzarettoestate.org](http://www.lazzarettoestate.org)

Programma dettagliato su

[www.lazzarettoestate.org](http://www.lazzarettoestate.org)

[www.lazzarettoestate.org](http://www.lazzarettoestate.org)

## TUTTI I FESTIVAL

MONTAGNOLA SUMMER

**8 giugno - 5 settembre**

con il Montagnola Jazz Club

**14 luglio - 7 agosto - Bologna**

[www.montagnolabologna.it/eventi/estate](http://www.montagnolabologna.it/eventi/estate)

CARROPONTE - UN'ESTATE SENZA FINE

VII EDIZIONE - **Sesto San Giovanni (MI)**

**8 giugno - 9 settembre**

Teatro, incontri, libri, arte, cucina e musica

[www.carroponte.org](http://www.carroponte.org)

[www.arcimilano.it](http://www.arcimilano.it)

LAZZABARETTO - **Ancona**

**10 giugno - 9 settembre**

Cinema, teatro, libri, mostre, musica

[www.lazzarettoestate.org](http://www.lazzarettoestate.org)

[www.arciancona.org](http://www.arciancona.org)

FERRARA SOTTO LE STELLE - XXI EDIZIONE

**Ferrara 20 e 28 giugno, 3, 6, 19, 27**

**luglio**

[www.ferrarasottolestelle.it](http://www.ferrarasottolestelle.it)

[www.arciferrara.org](http://www.arciferrara.org)

ARTI VIVE FESTIVAL - L'ALTRA FACCIA

DELLA TERRA VIII EDIZIONE

**6 - 9 luglio - Soliera (MO)**

Musica indipendente, teatro, performance

[www.artivivefestival.it/2017/il-festival/](http://www.artivivefestival.it/2017/il-festival/)

PLAYNOT FESTIVAL - RI-SCOSSA

VI EDIZIONE - **Notaresco (TE) 7/8 luglio**

ESTASIARCI XVI EDIZIONE - **Viterbo**

**12/15 luglio**, Spettacoli e concerti.

[www.arcimantova.it/arci-festa](http://www.arcimantova.it/arci-festa)

ARCIFESTA - **Mantova**

**13 luglio - 6 agosto** Concerti e stand

**FB ESTASIARCI**

ROCK CORNER FESTIVAL - RI-SCOSSA

V EDIZIONE - **15 luglio**

**Cologna Spiaggia-Roseto degli Abruzzi**

POP - SAGRA URBANA - VIII EDIZIONE -

**Villa Bombrini - Cornigliano - Genova**

**18 - 23 luglio** Il festival di Arci Genova

e dei suoi circoli

[www.arcigenova.org](http://www.arcigenova.org)

FESTA DELL'ARCI - **Bologna**

**20 - 23 luglio** Teatro, musica, incontri

[www.arcibologna.it](http://www.arcibologna.it)

TOXICITY ROCK FEST - RI-SCOSSA -

XI EDIZIONE **Tossicia (TE) 21 - 24 luglio**

Uno dei più grandi festival di musica rock/

metal abruzzese, inserito nell'area del

Parco del Gran Sasso e Monti della Laga

ARITMIA MUSIC FESTIVAL - **Saluzzo (CN)**

**3 settembre** Il festival organizzato dal

circolo Arci Ratatoj

**FB Aritmia Music Festival**

# L'invasione delle arene estive Arci-UCCA

## #3: Le arene itineranti: quartieri, frazioni e piccoli borghi

✦ di **Roberto Roversi** presidente nazionale Ucca

«In estate in Valdera il cinema si fa in 4, e poi in 6 e molto altro ancora», ci dice la presidente Maria Chiara Panesi.

«La programmazione culturale curata da Arci Valdera prende avvio con l'arena storica di Pontedera, che dall'8 luglio al 3 settembre ogni sera presenterà i titoli migliori della passata stagione cinematografica. Ma anche il giardino all'ombra delle mura del Circolo Or-

taccio a Vicopisano vedrà accendersi lo schermo tutti i giovedì sera nei mesi di luglio e di agosto. Ed ancora una volta il cinema itinerante si sposterà nelle frazioni, quartieri e paesi vicini animando le piazze ed i giardini dei nostri circoli. Programmazioni e serate dedicate ai più piccoli a Fornacette e nel giardino dell'associazione Garibaldi a Buti, a Bientina, nella splendida cornice del giardino della villa comunale Pacini-Battaglia e poi ancora nei circoli di Val di Cava e Capannoli per animare alcune serate estive. Un appuntamento pieno di significato è infine *Il cinema alla stazione*, un progetto di cultura e di aggregazione, di suggestione e di esortazione. Imperfetto, di poche pretese, ma dal significato autentico per il quartiere della stazione a Pontedera.

Il piacere di uscire, di vivere il quartiere, di fare qualcosa insieme ad altre persone, un momento di 'evasione collettiva' in cui ci si astrae per una sera dalla quotidianità fatta di lavoro, scuola, famiglia, si scende in piazza e ci si tuffa nel grande pozzo delle meraviglie. Sedie che si spostano, si

prendono, si avvicinano, bambini che corrono, indecisi tra il gioco ed il film, che si fermano in bicicletta, cagnolini che gironzolano e si siedono accanto al padrone. Ed ecco che c'è chi scende le scale di casa per primo, chi cerca qualche posto davanti anche per le amiche, chi invece si siede dietro, in



retroguardia, per poter commentare meglio. C'è qualche adolescente, che cerca con misurato distacco di non cedere alle lusinghe del film e c'è chi con passo instancabile circunaviga a più riprese la piazza. Ci saremo tutti, insieme, a vivere la piazza».

Non molto dissimile è la virtuosa situazione che troviamo a Treviso.

Oltre alla programmazione di qualità presso l'oratorio Aurora della Chiesa Votiva e nella centralissima piazza Rinaldi, Arci Treviso, grazie al contributo dell'amministrazione comunale, organizza sette serate di cinema all'aperto nei quartieri, ad ingresso gratuito, rivolta a tutti coloro che nel mese di agosto rimarranno in città nei tre quartieri di Sen Zeno, S. Antonino e Monigo. «È un'iniziativa culturale e ricreativa per



coinvolgere famiglie, bambini e anziani - ci dice Massimiliano De Donno - la volontà, per le prossime edizioni, è di continuare e ampliare queste occasioni anche in altri quartieri della città, dove le occasioni di aggregazione sono rare e difficili». Tuttavia la programmazione di cinema all'aperto di Arci Treviso

non si limita ai quartieri cittadini, ma si allarga ad abbracciare molti dei centri più importanti della Provincia: si sono già chiuse le proiezioni ad Arcade e sono in corso quelle a Susegana, ma altre due arene sono ai nastri di partenza a Paese e a Roncade, per un'offerta cinematografica 'diffusa' che ha pochi eguali in Italia. Alzi la mano chi sapeva dell'esistenza di un'arena estiva a Mori, comune di

9.000 abitanti in provincia di Trento...io stesso devo l'informazione al presidente Arci Trentino Andrea La Malfa, che ringrazio di cuore. Eppure saremo presenti anche lì, dal 4 al 27 luglio, nel piazzale della biblioteca. E di Pontenure, vogliamo parlarne? Alzi la mano, et cetera. Un paesino di circa 6.000 anime in provincia di Piacenza, che ha il solo merito storico di aver dato i natali a Piero Verani. E infatti proprio qui, per il secondo anno consecutivo, il Cinemaniaco si scatena organizzando *FilmONfilm 35mm extravaganza*, una rassegna interamente dedicata alla pellicola cinematografica, all'importanza della conservazione, del restauro e della valorizzazione del patrimonio filmico. Otto serate di cinema, musica e momenti conviviali, con titoli memorabili e di

culto come *Il bidone* di Fellini, *Terrore nello spazio* di Bava, *Boogie Nights* di P.T. Anderson e *Jackie Brown* di Tarantino.

Chiudiamo condividendo al 100% il manifesto estetico dei Cinemaniaci piacentini: «Noi crediamo nella fruizione cinematografica collettiva su grande schermo

e sosteniamo che il cinema in pellicola sia ancora vivo e possa continuare ad esistere a fianco del cinema digitale (...) L'iniziativa vuole favorire la diversificazione del pubblico ed è rivolta a tutti gli amanti del cinema, con un'attenzione particolare ai giovani, sempre più abituati ad una visione 'domestica' e singola».

# Arci e Arcs solidali con la Corporación Viva la Ciudadanía

Arcs e Arci Firenze, insieme ad altri partners e grazie alla preziosa partnership di Corporación Viva la Ciudadanía, portano avanti dal 2014 il progetto *Donne organizzate per la costruzione di una società della pace*, cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nei dipartimenti colombiani di Cauca, Valle del Cauca, Sucre e Chocò.

Il progetto ha l'obiettivo di consolidare il protagonismo delle donne nella costruzione della pace, rafforzando il dialogo tra lo Stato e le organizzazioni sociali femminili. Ad oggi sono 315 le donne coinvolte. Sono state numerose, in questi anni, le minacce ai nostri partners per il loro impegno. Tra le 13 persone minacciate c'è anche Antonio Madariaga, il direttore esecutivo della Corporación Viva la Ciudadanía e l'organizzazione stessa.

Alla Corporación Viva la Ciudadanía vanno la nostra solidarietà e appoggio. Siamo sicuri che non si faranno intimidire, e noi con loro. Oggi più che mai siamo consapevoli della necessità di promuovere i diritti umani, i diritti delle donne e la costruzione della democrazia partecipativa in Colombia.

Di seguito stralci della lettera di solidarietà firmata da Francesca Chiavacci, Filippo Miraglia e Jacopo Forconi.

«Caro Antonio Madariaga, con questa lettera vogliamo inviarti la nostra più sincera solidarietà per le minacce di cui sei stato oggetto.

A te, alle compagne e i compagni della Corporación Viva la Ciudadanía e agli altri difensori dei diritti umani minacciati, va la nostra solidarietà e il nostro sostegno al vostro lavoro per la difesa dei diritti delle vittime del conflitto e la costruzione di una società di diritto e di pace in Colombia.

La Colombia sta uscendo da un conflitto

interno durato più di 50 anni. Qualche giorno fa, le FARC – EP, la guerriglia più numerosa e antica del continente, ha lasciato le armi. Ma una parte della società colombiana continua a rifiutare la pace e ad inseguire la guerra.

Le donne e gli uomini che difendono i diritti umani continuano a essere obiettivo delle forze paramilitari e mettono in gioco la propria vita per difendere gli ideali di democrazia, pace e giustizia sociale. Il lavoro e i progetti sociali che voi portate avanti da oltre 20 anni sono fondamentali per la società colombiana. In un momento così importante per la storia colombiana, quando si comincia a costruire una società compiutamente democratica, il lavoro della Corporación Viva la Ciudadanía è ormai imprescindibile. Queste minacce sono, se possibile, ancora più orribili di quelle ricevute in passato perché sono dirette a colpire le organizzazioni sociali che difendono i diritti delle donne e la costruzione della pace. Arci e Arcs sono orgogliose di portare avanti insieme a voi un progetto per la difesa e la promozione dei diritti delle donne e per la costruzione di una società democratica e partecipativa, per questo ci troverete sempre al vostro fianco.

Queste minacce dimostrano, che i vostri progetti e il vostro lavoro politico sta colpendo gli interessi dei mafiosi e dei paramilitari. Voi state costruendo il futuro del Paese, loro vogliono lasciarlo nel terrore e nell'ingiustizia. Per questo siamo sicuri che non farete nemmeno un passo indietro, e noi con voi.

Per quel che ci riguarda, agiremo subito, sia a livello italiano sia internazionale, affinché la situazione di quante e quanti difendono i diritti umani in Colombia sia conosciuta e affinché si facciano pressioni presso le istituzioni colombiane perché siano effettuate indagini efficaci e si garantisca l'integrità di tutte le persone minacciate e dei loro familiari. Infine vogliamo ribadire il nostro pieno sostegno al vostro lavoro, per la costruzione di un paese inclusivo, democratico, giusto, solidale e in pace.

Arci e Arcs sono disponibili a tutte le azioni che riteniate opportune per affrontare queste minacce e soprattutto per continuare la lotta per una Colombia democratica, giusta e in Pace».



## IN PIÙ

### #SPAZIARCI

**AVELLINO** Si svolge sabato 8 luglio a partire dalle 11, presso la Chiesa del Carmine, il Congresso *SpaziArchi. Culture resilienti* del comitato provinciale Arci Avellino, che eleggerà con l'occasione i nuovi organismi dirigenti. Intervengono Marcello Di Nunno, presidente Arci Avellino; Francesca Coletti, presidente Arci Campania; Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci; Bruno Gambardella, Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili del Comune di Avellino e invitati del mondo del terzo settore, dell'associazionismo, della politica e della società irpina, per condividere insieme un momento di festa e di democrazia della società civile.

**i** fb Arci Avellino

### PRATO CITTA' APERTA

**PRATO** C'è tempo fino al 30 settembre per partecipare al Premio giornalistico-letterario *Prato Città Aperta*, dedicato alla cultura migrante e promosso dall'associazione 6 Settembre di Figline, insieme all'Arci di Prato, la Casa del Cinema di Prato e il comitato promotore Casa del Cinema. Il bando è rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni i cui lavori abbiano come tema il confronto con l'altro e il diverso, con particolare attenzione alle periferie urbane.

**i** [www.arciprato.it](http://www.arciprato.it)

### RASSEGNA BLUES

**MANTOVA** Torna la rassegna mantovana dedicata al blues, giunta alla sua 29esima edizione, che si svolge nel cortile del circolo Arci Virgilio nel quartiere di San Leonardo. Saranno presenti numerosi artisti di fama internazionale: il 10 luglio tocca a Ray Wallen & Downhome Blues.

**i** fb Arci Mantova

### CINEMA SOTTO LE STELLE

**NAPOLI** Continua il suo fitto programma *Cinema intorno al Vesuvio*, la lunga rassegna di cinema sotto le stelle di Arci Movie, che si svolge a Villa Bruno a San Giorgio a Cremano (NA). Sabato 8 luglio partecipa alla serata l'attore Toni Servillo, che presenta *Lasciami andare* di Francesco Amato, film che lo vede protagonista nei panni dello psicoanalista Elia Venezia.

**i** [www.arcimovie.it](http://www.arcimovie.it)

## AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

di **Prisca Santarelli**  
volontaria progetto Findyourself

### FINDYOURSELF2017

I cinque giorni trascorsi a Parigi per il progetto di formazione *Findyourself* a cui hanno aderito, insieme ad ARCS Culture Solidali, le associazioni FCSF (Fédération des centres sociaux de France) e NUTZ (International Culture Center UFA Fabrik Berlin), sono stati giorni pieni di emozioni, scambi di idee e di conoscenze. Ragazze e ragazzi francesi, tedeschi e italiani che lavorano nel settore giovanile o che sono impegnati nel sociale si sono riuniti a Parigi per ampliare le proprie conoscenze su temi inerenti alla leadership, alla cooperazione, all'integrazione e al conflict-management. Il metodo educativo utilizzato è stato quello non-formale che ci ha permesso, grazie all'aiuto di trainers e facilitatori, di apprendere molto tramite varie attività che sono state alla base di discussioni stimolanti in cui ciascuno si è messo in gioco proponendo le proprie idee e condividendo le proprie esperienze. Nonostante qualche difficoltà con la lingua inglese, tutti sono riusciti ad esprimersi, contribuendo a dialoghi che giorno per giorno, minuto per minuto, ci hanno fatto maturare molto sia come gruppo, sia singolarmente. In una sessione, ad esempio, siamo stati inizialmente divisi in piccoli gruppi, ognuno dei quali doveva pensare a una definizione di leadership; un altro tema su cui abbiamo avuto modo di riflettere è stato quello della differenza dei punti di vista e dei linguaggi, motivo per cui il dialogo e la propensione all'ascolto dell'altro sono elementi fondamentali nel mondo di oggi, in cui persone provenienti da realtà diverse si ritrovano a coabitare e condividere la quotidianità.

È stato davvero un bel progetto che ha permesso a tutti noi partecipanti di apprendere nuove cose che saranno utili sia nel contesto lavorativo sia nella quotidianità, ci ha spinti a maturare e a prendere in considerazione altri punti di vista, ha fatto stringere amicizia a giovani francesi, tedeschi e italiani che per cinque giorni si sono impegnati nel corso ma anche divertiti a passeggiare in compagnia per le strade di Parigi la sera. Tra qualche mese avrà luogo a Roma la seconda parte del progetto e tutti noi non vediamo l'ora di ritrovarci per condividere ancora tante altre esperienze, conoscenze e idee.

Un grazie infinito ad ARCS, che dopo il progetto *Youth Mediocracy Makers* a cui ho partecipato nel 2015 a Gerusalemme e a Milano, mi ha dato ancora l'opportunità di migliorare le mie competenze professionali e soprattutto di crescere come persona.

# La passione di un maestro di vita

di **Gaetano Azzariti** docente di Diritto costituzionale

Stefano Rodotà non era solo il raffinato intellettuale e il protagonista di trent'anni di battaglie civili, era anche un uomo generoso e appassionato. Il suo immenso carisma credo avesse molto a che fare con la passione che egli riusciva a trasmettere. Affascinava e coinvolgeva Rodotà quando, con lucida razionalità, disegnava un futuro migliore e allo stesso tempo 'possibile'. Ha iniziato ben presto a rappresentare il cambiamento. Lo ha fatto da studioso, quando giovanissimo ha contribuito in modo decisivo a far cambiare passo alla scienza del diritto civile. Erano gli anni '60 del Novecento, quando uscirono le sue due prime monografie: una rivoluzione per gli studi del tempo. Di fronte ad una cultura dei giuristi che ancora si attardava nel formalismo giuridico e faceva resistenza entro uno specialismo che relegava ai margini la Costituzione repubblicana, ecco un giovane studioso che dimostrava la necessità del cambiamento. Oltre - e sopra - il diritto civile si staglia la Costituzione, l'interpretazione giuridica non può che fondarsi su una legislazione per principi che pone al centro i diritti delle persone reali.

L'attenzione per i diritti ha segnato la vita di Rodotà. Non si è mai sottratto dinanzi alla difficoltà di affrontare certi temi. Dalla proprietà ("il terribile diritto") ai beni comuni (una formulazione di cui oggi si abusa, alla quale Rodotà è riuscito per la prima volta e praticamente da solo a dare valore scientifico).

Tutti temi trattati con realismo e mai dimenticando la materialità della dimensione dei diritti. In uno dei suoi libri più affascinanti, *Il diritto di avere diritti*, Rodotà indica la rotta agli studiosi di diritto che si riconoscono entro il progetto del costituzionalismo democratico e pluralista. Bisogna pensare ad un «costituzionalismo dei bisogni», scrive. Dovremmo meditare a lungo la sua lezione, soprattutto in tempi come i nostri che appaiono dimenticare che è delle persone concrete che bisogna parlare. Tra le ragioni che hanno portato Stefano Rodotà ad opporsi con grande coraggio e rigore all'ultimo tentativo di cambiare la Costituzione v'è sicuramente la percezione che il revisionismo dominante non avesse nulla a che fare con i diritti dei cittadini, semmai ne aumentava la distanza, guardando solo alle ragioni del potere e non invece a quelle dei governati.

L'ultima *Carta* di valore costituzionale

che è stata scritta porta la sua firma. La *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, approvata a Nizza nel 2000. È il catalogo più ampio mai scritto dei diritti e il più impegnato tentativo di far mutare rotta all'Europa: «Dall'Europa dei mercati all'Europa dei diritti», come ebbe a scrivere. Dopo la sua approvazione l'Europa «ha voltato le spalle alla Carta» (sono ancora sue parole). Ancora una volta la politica si è dimenticata dei diritti. Ma, se i diritti diventano deboli spetta a nessun altro se non a noi difenderli. «Il codice di questa impresa - scrive - ha un nome, e si chiama politica. I diritti diventano deboli quando diventano preda di poteri incontrollati, che se ne impadroniscono, li svuotano e così, anche quando dichiarano di rispettarli, in realtà vogliono accompagnarli a un malinconico passato d'addio. I diritti, dunque, diventano deboli perché la politica li abbandona. E così la politica perde se stessa, perché in tempi difficili, e tali sono quelli che viviamo, la sua salvezza è pure nel suo farsi convintamente politica dei diritti, di tutti i diritti». La lotta continua e Rodotà continuerà a farci vedere la rotta.

### arcireport n. 22 | 6 luglio 2017

In redazione

**Andreina Albano**  
**Maria Ortensia Ferraro**

Direttore responsabile  
**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale  
**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico  
**Avenida**

Impaginazione e grafica  
**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online  
**Martina Castagnini**

Editore  
**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>